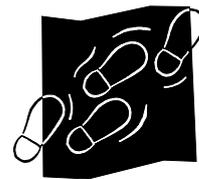


Primi passi alla Scuola Elementare



CHE GIORNO QUEL GIORNO!

Il mio primo giorno di scuola elementare è stato, oltre all'ultimo, il più bello, perché ho conosciuto tanti nuovi bambini di cui sono subito diventato amico.

Mi sentivo grande, quasi come mio fratello, mi sembrava di essere cresciuto e di essere diventato più importante, anche se in fondo ero sempre il solito Riccardo dell'asilo. Quel giorno ero tanto emozionato perché avrei conosciuto persone nuove, come le maestre. Avevo anche un po' di paura e mi chiedevo se le mie insegnanti mi avrebbero capito, infatti ero e sono ancora un po' orso e non tutti mi comprendono.

E' stato un giorno ricco di emozioni: mi hanno telefonato i nonni e gli zii, i miei genitori mi hanno fatto le foto ricordo e, quando sono tornato, erano tutti ansiosi di chiedermi come fosse stato il mio impatto con la scuola vera. Mi sentivo un protagonista! Ero felicissimo di non andare più a dormire al pomeriggio, di non dover riporre le orribili scarpe nell'armadietto e di non dover indossare lo scomodo grembiolino. Era avvenuta una vera rivoluzione: non ero più un bambino piccolo, ma un ragazzino che aveva un lavoro, quello dello studente.

RICCARDO DALLA COSTA



BENVENUTI ALLA SCUOLA ELEMENTARE!

Quella mattina ero molto agitata. Sul cancello era scritto in francese "Benvenue dans l'école", non so come, ma riuscii a capire il significato di quella frase e mi sentii accolta dai bambini più grandi. La classe era ornata da festoni e decorazioni colorate. Non mi sarei mai aspettata un'accoglienza così calorosa! Ma quel che mi affascinò maggiormente fu un albero i cui germogli erano palloncini con sopra scritto il nostro nome. Fu bello vivere quel momento e non vedevo l'ora che i miei genitori se ne andassero per assaporare al

meglio quel giorno che si presentava divertente.

Si presentarono le nostre maestre. Annachiara ci anticipò che assieme a lei avremo studiato la Strega Pasticcia con i suoi dodici stregatti e la matematica. Lei ci trasmetteva sempre qualcosa che ci faceva sorridere! Agnese fu molto chiara: disse ripetutamente che senza l'impegno non si sarebbe mai raggiunto nessun obiettivo. Col tempo avrei capito cosa voleva dire quella frase... Laura era una supplente e avrebbe sostituito Anna Rita, per un anno. Non mi trovai granché bene. Negli anni seguenti però l'insegnante titolare m'insegnò ad amare la storia e la

geografia, grazie ai mille stimoli che dava.

Beh, non posso dimenticarmi di parlare dei miei amici. Non conoscevo nessuno, ma posso dire oggi che sono i migliori amici del mondo: sanno sempre cosa dire e soprattutto sono simpatici, con loro mi diverto e ne combiniamo di tutti i colori. Quando i miei genitori mi vennero a prendere all'uscita, tante erano le cose che volevo dire, così tante che non riuscivo a spiegare come fosse stato divertente il primo giorno di scuola. Sento molto la mancanza di quell'ambiente, ma certo non posso rimanere piccola.

EMANUELA MOLINARO